

Nuovo ospedale Siracusa, siglato “addendum”. Cannata (FdI): “Prosegue iter per realizzare opera”

“Con la firma del protocollo d’intesa tra il Ministero della Salute e la Regione Siciliana per la sottoscrizione dell’Addendum all’Accordo di Programma, si compie un ulteriore e importante passo avanti verso la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa, attesa da decenni”. Lo dichiara il deputato nazionale di Fratelli d’Italia e vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, Luca Cannata. “Si tratta di un atto fondamentale che consente di proseguire il percorso amministrativo e di consolidare il quadro economico finanziario necessario alla realizzazione dell’opera”, spiega Cannata.

L’Addendum si inserisce all’interno di un investimento complessivo di circa 400 milioni di euro per il nuovo ospedale di Siracusa, con una copertura finanziaria garantita per circa il 95% dallo Stato e per il restante 5% dalla Regione Siciliana. “Numeri che testimoniano la rilevanza dell’opera e l’importante contributo assicurato a livello nazionale per la sua realizzazione – aggiunge Cannata -. Da deputato nazionale della provincia e da vicepresidente della Commissione Bilancio ho seguito personalmente ogni fase di questo percorso, lavorando insieme al Commissario straordinario Guido Monteforte e alle istituzioni coinvolte per accompagnare un iter particolarmente articolato e superare le criticità che si sono presentate nel tempo. L’obiettivo è sempre stato quello di garantire alla provincia di Siracusa una struttura moderna, efficiente e all’altezza delle esigenze dei cittadini e degli operatori sanitari. La salute dei cittadini viene prima di tutto. Per questo continuerò a seguire con attenzione ogni

fase successiva affinché si arrivi nel più breve tempo possibile alla concreta realizzazione del progetto”.

Eseguiti due prelievi multiorgano negli ospedali di Siracusa e Lentini

A distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, negli ospedali di Siracusa e Lentini, sono stati eseguiti due prelievi multiorgano grazie alla generosa scelta delle famiglie dei donatori deceduti per una massiva emorragia cerebrale, ricoverati nei due reparti di rianimazione diretti rispettivamente da Francesco Oliveri e Laura Condorelli. Le procedure si sono svolte con il coinvolgimento dell'equipe dell'ISMETT che ha prelevato fegato e reni destinati ai centri trapianti di Palermo e Catania, dell'equipe oculistica dei due presidi ospedalieri che hanno prelevato le cornee destinate alla Banca di Mestre. Entrambe le procedure sono state dirette dal Coordinamento per i Prelievi e i Trapianti dell'Asp di Siracusa diretto da Graziella Basso in collaborazione con il Centro Regionale Trapianti Sicilia. Sinergico l'impegno del personale sanitario dei reparti coinvolti e degli operatori del 118 per il trasporto che ha consentito di portare a termine con efficacia azioni di elevata complessità clinica e umana. La Direzione strategica dell'Asp di Siracusa rivolge un pensiero di profonda vicinanza e gratitudine alla famiglia del donatore che, in un momento di grande dolore, ha compiuto un gesto di straordinario altruismo. “La donazione è un indicatore di qualità del sistema sanitario e di fiducia dei cittadini – sottolinea il commissario straordinario Gioacchino Iraci – . La medicina dei trapianti rappresenta oggi

un'opportunità concreta di cura per chi soffre di insufficienza d'organo, riguarda tutti noi, come potenziali donatori ma anche come possibili riceventi".

Noto, PD polemizza sull' assenza di Sindaco e maggioranza al consiglio comunale

Quanto accaduto negli ultimi due consigli comunali di Noto accende polemiche nel partito democratico. Fatta eccezione per il consigliere Vincenzo Tanasi e il presidente del consiglio Pietro Rosa, il consiglio comunale non ha raggiunto il numero legale in quanto il sindaco Corrado Figura e i consiglieri di maggioranza non si sono presentati. "Riteniamo che tale comportamento sia dovuto al fatto che le interrogazioni in programma, presentate dal consigliere Aldo Tiralongo, si siano dimostrate alquanto scomode e pertanto soffocate nel silenzio prima ancora della loro esposizione – dichiara Marco Morabito segretario circolo PD Noto. Nel dettaglio, le interrogazioni riguardano la gestione e la pulizia della villa comunale e del relativo verde pubblico. La manutenzione delle vie del centro storico quali via Arnaldo da Brescia, via Garibaldi e via Sallicano, la concessione del parco Mannarazze, del Teatro d'Estate, di sala Dante e la veranda del Teatro. Siamo ora in attesa – continua Morabito – che il presidente del consiglio Rosa proceda con la convocazione dei capigruppo per stabilire la nuova data in cui si terrà il consiglio comunale ma il circolo non resterà fermo ad aspettare. Oltre ad approfondire ulteriormente queste questioni spinose, ribadiamo la nostra

ferma volontà di percorrere ogni strada ritenuta opportuna, rivolgendoci alle sedi competenti, per far sì che i principi di legalità vengano rispettati”.

Catania, ruba un'auto, denunciato 39enne per ricettazione

Coordinati dalla Centrale Operativa della Compagnia di Catania, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile sono intervenuti in via Giovanni di Prima dove è stato segnalato, tramite il 112 Numero Unico di Emergenza, il tentato furto di un'auto. I militari dell'Arma, arrivati con celerità, hanno immediatamente individuato e bloccato in sicurezza il presunto responsabile del furto, identificato per un 39enne di origini straniere, domiciliato a Catania. Il predetto 39enne è stato trovato in possesso delle chiavi di un'autovettura parcheggiata nella predetta via, un crossover compatto, la cui proprietà, in seguito ad accertamenti effettuati dai Carabinieri, è stata ricondotta ad una società con sede nella zona industriale di Catania. Il responsabile del parco auto dell'azienda, rintracciato dagli operanti, ha confermato che l'autovettura risultava assente dal parcheggio dove i mezzi venivano lasciati. Ulteriori verifiche, effettuate nel frangente tramite la Banca dati delle Forze di Polizia hanno permesso di accertare che a carico del 39enne, risultavano svariati precedenti di Polizia. Sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, e ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva, è stato quindi deferito all'Autorità Giudiziaria per “ricettazione”.

Calatabiano (CT), tenta furto in un'abitazione, arrestano un 67enne

Nell'ambito dei servizi finalizzati a prevenire e reprimere i reati in genere e, in particolare, quelli contro il patrimonio, i Carabinieri della stazione di Fiumefreddo di Sicilia in collaborazione con i colleghi del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Giarre hanno arrestato un 67enne, per "tentato furto". In stretta sinergia con la Centrale Operativa, i militari dell'Arma hanno raggiunto il territorio del comune di Calatabiano, in seguito ad una segnalazione di furto in atto presso un'abitazione in costruzione. Il richiedente, proprietario dell'immobile ha riferito di aver ricevuto una notifica di allarme dalla videocamera installata presso la sua proprietà e di aver visto dal cellulare un intruso che, avuto accesso al cortile, dopo vari vani tentativi, era riuscito ad accedere all'interno dell'abitazione. Arrivati sul posto un militare della stazione si è posizionato nei pressi dell'ingresso principale, per bloccare l'eventuale fuga dell'intruso, dove è stato raggiunto da un equipaggio del Nucleo Radiomobile. Un altro Carabiniere della stazione, avuto accesso in casa, tramite la porta di ingresso danneggiata con una tavola di legno per accedere, ha sorpreso un uomo il quale, accortosi dell'arrivo dei Carabinieri già era intento a cercare una via di fuga. E' stato bloccato in sicurezza dagli operanti che lo hanno poi identificato compiutamente per un 67enne domiciliato a Fiumefreddo di Sicilia, già noto alle Forze dell'Ordine per pregresse vicende giudiziarie per la commissione di reati contro il patrimonio. Sottoposto a perquisizione personale il

67enne è stato trovato con un coltello a serramanico della lunghezza complessiva di 20 cm di cui 8 di lama che è stato sequestrato. Per il possesso di tale coltello l'uomo è stato anche deferito all'Autorità Giudiziaria per "porto di armi od oggetti atti ad offendere". Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, i Carabinieri hanno arrestato il 67enne mettendolo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva ha convalidato l'arresto disponendo per lui l'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria.

Controlli e sanzioni per irregolarità nei locali a Noto per 8300 euro

Agenti della Polizia di Stato, in servizio presso la Squadra Amministrativa della Questura di Siracusa e del Commissariato di Noto, insieme a personale dell'ARPA, hanno eseguito, capillari controlli amministrativi nei locali di Noto, interessati dalla movida giovanile. I controlli, finalizzati alla verifica del rispetto delle normative che regolamentano la materia del pubblico intrattenimento e le norme a tutela della salute pubblica, della salubrità di alimenti e bevande e dell'impatto rumoroso di serate accompagnate da musica con DJset, hanno interessato numerosi esercizi pubblici in gran parte operanti nella città netina. In alcuni di essi sono state riscontrate irregolarità amministrative, soprattutto in relazione all'impatto acustico musicale superiore al consentito, per le quali sono state elevate sanzioni per oltre 8.300 euro. I controlli nei locali pubblici continueranno

nelle prossime settimane, attesa la presenza di numerosissimi avventori anche stranieri in vacanza nel centro barocco ed hanno il precipuo fine di assicurare la presenza della Polizia di Stato e di prevenire episodi di mala movida, a tutela della sicurezza dei tantissimi fruitori degli esercizi pubblici e anche degli stessi esercenti in regola con le norme previste, che rappresentano la maggioranza. L'interesse dell'Autorità di Pubblica Sicurezza è quello di prevenire ogni forma di illegalità assicurando una serena e sana fruizione della movida estiva a Noto ed in tutto il distretto sud della provincia.

CGIL, FP **CGIL** **Siracusa: "Aggredita** **un'impiegata. Maggiore** **sicurezza negli uffici** **pubblici"**

La corsa per ottenere la carta d'identità elettronica nelle sedi comunali ha provocato ieri mattina un'aggressione all'interno dell'ufficio della circoscrizione Tiche in via Ramacca a Siracusa, come denunciato dalla CGIL e Funzione Pubblica CGIL di Siracusa che esprimono preoccupazione per la violenza subita dalla lavoratrice in servizio, vittima dell'episodio. "Si tratta di un fatto inaccettabile che non può essere archiviato come un caso isolato – dichiara Franco Nardi Segretario Generale CGIL Siracusa. Al contrario, rappresenta l'ennesimo segnale di un fenomeno sempre più preoccupante che vede lavoratrici e lavoratori pubblici

esposti a episodi di violenza, minacce e intimidazioni nello svolgimento delle proprie funzioni. Riteniamo indispensabile che le istituzioni assumano pienamente la gravità di quanto accaduto e intervengano con misure immediate. Per questo insieme al Segretario Generale FP CGIL Siracusa José Sudano chiediamo un incontro urgente con il Sindaco Francesco Italia, finalizzato a definire un piano straordinario di interventi per la sicurezza del personale comunale e per il rafforzamento dei presidi di tutela negli uffici che garantiscono servizi essenziali ai cittadini. Occorre aumentare l'attenzione sul territorio, potenziare le misure di vigilanza e assicurare ai dipendenti comunali condizioni di lavoro che consentano di svolgere il proprio servizio senza il timore di subire aggressioni fisiche o verbali. I lavoratori pubblici non possono essere lasciati soli". Questa vicenda riporta inoltre al centro una questione che la CGIL e la FP CGIL denunciano da tempo ovvero la grave situazione dei lavoratori part-time involontari del Comune di Siracusa. "L'incremento delle ore lavorative per il personale part-time rappresenta una scelta necessaria – continua Nardi – . Garantirebbe una maggiore presenza di personale negli uffici, migliorerebbe la qualità dei servizi, ridurrebbe le situazioni di isolamento operativo e rafforzerebbe concretamente il presidio delle strutture comunali. Anche sotto il profilo della sicurezza, una maggiore disponibilità di personale costituirebbe un importante elemento di prevenzione". CGIL FP Siracusa rivolge un appello all'Amministrazione comunale, alle istituzioni competenti e alle organizzazioni sindacali affinché si apra immediatamente un confronto operativo capace di produrre risultati concreti. "Non servono dichiarazioni di principio – conclude Nardi – ma interventi efficaci e tempestivi che restituiscano sicurezza, serenità e dignità a chi ogni giorno garantisce servizi pubblici fondamentali alla comunità".

Porta un coltello a scuola, decisivo l'intervento di docenti e Carabinieri

La tempestiva collaborazione tra istituzioni scolastiche e Forze dell'Ordine ha consentito di gestire con rapidità e sicurezza un episodio verificatosi all'interno di un istituto superiore di Mascalucia, dove un minorenne è stato trovato in possesso di un coltello custodito nel proprio zaino. La vicenda ha avuto origine quando alcuni studenti hanno segnalato al personale scolastico la presenza dell'arma nella disponibilità del ragazzo. La scuola ha quindi richiesto l'intervento dei Carabinieri della Tenenza di Mascalucia che, in pochi minuti, hanno raggiunto l'istituto, dove hanno individuato il giovane, un 17enne residente a Pedara, che nel frattempo era stato convocato negli uffici della vicepresidenza alla presenza dei genitori e dei docenti. I militari dell'Arma hanno recuperato il coltello, lungo complessivamente circa 19 centimetri e custodito in una guaina di plastica, che era stato introdotto all'interno dell'istituto e conservato nello zaino dello studente, procedendo quindi al sequestro dell'arma.

Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale il minorenne è stato denunciato alla competente Autorità Giudiziaria per porto ingiustificato di coltello, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. La sinergia tra scuola e Carabinieri si è rivelata determinante per affrontare la situazione con equilibrio, garantendo la serenità dell'ambiente scolastico e la sicurezza degli studenti.

Catania, controlli antidroga: sequestrati marijuana, hashish e una pistola a salve modificata

Prosegue senza sosta l'attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni di illegalità condotta dai Carabinieri della Compagnia di Catania Fontanarossa nel quartiere Librino, area costantemente monitorata attraverso mirati servizi di controllo del territorio. In particolare, nel corso di un servizio di pattuglia, i militari del Nucleo Operativo Aliquota Pronto Impiego hanno tratto in arresto in flagranza di reato un giovane di 20 anni, residente a Catania, ritenuto responsabile di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L'intervento è scaturito nell'ambito delle ordinarie attività di vigilanza e controllo del territorio, durante le quali i Carabinieri hanno scorto il giovane che, guardingo, camminava a piedi lungo viale Nitta. Insospettiti, i militari hanno deciso di procedere ad un controllo, pertanto, lo hanno fermato e messo in sicurezza. La perquisizione, poi estesa anche a casa del ragazzo, in via Belfiore, ha consentito di rinvenire e sequestrare quasi 140 grammi di marijuana e 14 grammi di hashish. Nel corso delle operazioni è stata inoltre recuperata una pistola revolver a salve risultata priva del previsto tappo rosso, anch'essa sottoposta a sequestro. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 20enne è stato arrestato e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Messina, tentata truffa aggravata commessa ai danni di una 82enne

A Messina, i Carabinieri della Stazione di Castanea delle Furie hanno arrestato in flagranza un 42enne di origini catanesi e una 20enne, romena, ritenuti responsabili in concorso di "tentata truffa aggravata", commessa ai danni di una 82enne. La vittima era stata contattata telefonicamente da un uomo che le aveva chiesto di raccogliere tutti i gioielli in suo possesso per verificarne la provenienza, in quanto vi era il sospetto che i monili potessero essere provento di furto commesso nel capoluogo peloritano, ove sarebbe stato rinvenuto anche un documento dell'anziana.

Pertanto, l'interlocutore aveva preannunciato alla donna che a breve si sarebbe presentato a casa un Carabiniere, asseritamente autorizzato da un magistrato non meglio indicato. Tuttavia proprio durante l'attuazione del piano criminoso, è rientrato a casa il marito della donna, il quale accortosi del raggiro in corso, ha messo in fuga i malviventi, che si sono allontanati a bordo di un'autovettura, per poi allertare subito i Carabinieri attraverso il numero di emergenza "112 NUE". La dettagliata descrizione che la vittima ha fornito sul conto dei presunti truffatori ha consentito ai Carabinieri di intercettare e bloccare i due sospettati a breve distanza dal luogo del fatto.

Gli indizi così raccolti a carico dei fermati hanno quindi permesso ai militari di procedere al loro arresto per "truffa aggravata", trasferendoli presso la Casa Circondariale di Messina Gazzi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Il predetto intervento costituisce il risultato del costante

impegno profuso dai Carabinieri del Comando Provinciale di Messina, i quali – in stretta sinergia con le competenti Autorità Giudiziarie – svolgono quotidianamente mirati servizi per contrastare questo fastidioso fenomeno criminale, soprattutto allorquando si verifica in danno di persone fragili e indifese.